

**COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!**

Ogni tanto, di sera, **spegniamo la televisione e ACCENDIAMO LA FAMIGLIA.**

- ✓ Raccontiamo come abbiamo passato la giornata, cosa abbiamo fatto, chi abbiamo visto;
- ✓ diciamo ai figli come ci siamo incontrati e innamorati (piace molto!), cosa facevamo da piccoli;
- ✓ giochiamo a Monopoli;
- ✓ usciamo tutti insieme; facciamo la battaglia dei cuscini...



Intanto la televisione riposa.  
No, non riposa, ma guarda e dice tra sé:  
*- Toh, vi sono ancora famiglie intelligenti!*

da: PINO PELLEGRINO,  
365 pasticche pedagogiche di pronto soccorso familiare,  
pagg. 112, Editrice Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

**84**

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)



IL GENITORE

*Famiglia*  
*banca* ♥♥♥  
*di affetti* ♥♥♥

**PER UNA  
MIGLIORE QUALITÀ  
DELLA VITA DOMESTICA**

Abbiamo bisogno anche noi adulti di  
**impegnarci per dare nuovo impulso agli affetti**  
tra marito e moglie e fra genitori e figli.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

**O**GGI noi genitori, forti di certe esperienze, cerchiamo di esprimere l'affetto verso i figli facendo più attenzione alle loro esigenze e alla fame di libertà che ne caratterizza la fase adolescenziale, dimostrandoci discreti e tolleranti.

Forse anche troppo tolleranti, tanto da dare l'impressione di abbandonarli a se stessi, soprattutto quando, a causa delle nostre occupazioni, ci riduciamo a dedicargli solo qualche scampolo di tempo.

**Difficoltà evidenti.** Abbiamo maturato una migliore consapevolezza affettiva e realizzato una maggiore democrazia in famiglia; ma non basta, purtroppo. Andando a fondo nell'analisi dell'esperienza familiare che viviamo giorno dopo giorno, dobbiamo prendere atto di alcune difficoltà e povertà evidenti: **le relazioni fra marito e moglie e fra genitori e figli** sono spesso improntate ad una sorta di consumismo affettivo o ad una reciprocità che ricorda la regola dei diritti e dei doveri e non la logica della gratuità e del servizio.

**Il dono del "tempo".** Inoltre si ha spesso la sensazione che il tempo donato alle persone che amiamo sia una perdita piuttosto che un guadagno, perché non ci viene restituita una porzione eguale di gratitudine.

Non è un caso che le attuali generazioni siano convinte che è meglio rimanere single piuttosto che affrontare l'avventura del matrimonio e che la famiglia spesso costituisce un ostacolo per la realizzazione personale. Questo rende più insoddisfacente la vita e crea un'ipoteca sul contributo che siamo chiamati a dare all'educazione dei figli: possiamo davvero guidarli ad un'affettività matura senza offrire loro l'esperienza di relazioni familiari profonde e gratificanti?

Anche in molte famiglie cristiane si verifica questa discontinuità e il conseguente impoverimento dell'esperienza affettiva.

**L'affetto che si vive in casa ci spinge a guardare in avanti e camminare oltre la meta.**

**Tutti, o quasi, i figli hanno vissuto in famiglia l'esperienza in cui il volersi bene emergeva solo occasionalmente.**

**Spesso alle prese con padri autoritari e madri protettive, si è schivato il loro affetto, rivendicando autonomia anche a costo di pagarla con la solitudine.**

CHE  
COSA  
FARE?

**Per una migliore qualità della vita domestica.** Abbiamo dunque bisogno, anche noi adulti, di impegnarci per dare nuovo impulso agli affetti.

♥ È fondamentale chiedersi fino a che punto si è disposti a scommettere sulla prospettiva del Vangelo e se si è convinti che, chi ama fino a perdersi, in realtà si riappropria della vita e la assapora fino in fondo.

È un rischio che fa paura solo a chi resta abbarbicato a piccoli calcoli umani: il cuore sa bene che senza audacia e generosità le nostre energie affettive rischiano di disperdersi in mille rivoli e rimanere improduttive.

♥ Se accettiamo di volare alto, di essere più esigenti con noi stessi, impareremo presto che la relazione affettiva è valida se si ha il coraggio di togliersi le maschere, di essere autentici.

Rimanere se stessi vuol dire chiedere all'altro di accettarci come siamo, ma contemporaneamente di aiutarci a ricercare il meglio delle nostre possibilità.

♥ Affetto vuol dire comprensione: ma questa non può esaurirsi nella capacità di ascolto o nella messa in comune di interessi e impegni; chiede invece una disponibilità di accoglienza e di solidarietà che abbraccia tutta la persona e va ben oltre i suoi interessi immediati.

♥ Infine un genitore non si conquista l'affetto dei figli attraverso la tolleranza incondizionata verso il loro modo di pensare e di agire, ma nell'attenzione a saper esprimere il *ti voglio bene con voglio il tuo bene*. L'affetto che si vive in casa è in qualche modo diverso e vale più di molte altre esperienze di relazione: ci spinge a guardare in avanti e oltre, nella certezza che il tempo condiviso è sempre, in qualche modo, un camminare verso la meta.

Se si riesce a creare un clima di questo tipo, l'affettività familiare non è più una trappola da cui bisogna prima o poi liberarsi, ma è il luogo che custodisce e moltiplica un tesoro immenso: la nostra capacità di crescere attraverso l'amore. **educare**

